

SAN MARTINO

Periodico della Parrocchia di Trasasso

Anno 10 Numero 1
Gennaio Marzo 2004

*Messaggio di Sua Santità Giovanni Paolo II in occasione
della giornata mondiale della Pace
Primo gennaio 2004*

UN IMPEGNO SEMPRE ATTUALE: EDUCARE ALLA PACE

A VOI MI RIVOLGO, Capi delle Nazioni, che avete il dovere di promuovere la pace!

A voi, Giuristi, impegnati a tracciare cammini di pacifica intesa, predisponendo convenzioni e trattati che rafforzano la legalità internazionale!

A voi, Educatori della gioventù, che in ogni continente instancabilmente lavorate per formare le coscienze nel cammino della comprensione e del dialogo! Ed anche a voi mi rivolgo, uomini e donne che siete tentati di ricorrere all'inaccettabile strumento del terrorismo, compromettendo così alla radice la causa per la quale combattete!

Ascoltate tutti l'umile appello del successore di Pietro che grida: Oggi ancora, all'inizio del nuovo anno 2004, *la pace resta possibile. E se possibile, la pace è anche doverosa!*

Una concreta iniziativa

1. Il primo mio Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, all'inizio del Gennaio del 1979, era centrato sul motto: *"Per giungere alla pace, educare alla pace"*.

Quel Messaggio di Capodanno si inseriva nel solco tracciato dal Papa Paolo VI, il quale aveva voluto per il 1° Gennaio di ogni anno la celebrazione di una Giornata Mondiale di preghiere per la Pace. Ricordo le parole del compianto Pontefice nel Capodanno 1968: "Sarebbe Nostro desiderio che poi o-

gni anno questa celebrazione si ripetesse come augurio e come promessa, all'inizio del calendario che misura e descrive il cammino della vita umana nel tempo, che sia la pace con il suo giusto e benefico equilibrio a dominare lo svolgimento della storia avvenire".

omissis

L'educazione alla pace

4. Nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1° Gennaio 1979 lanciavo già quest'appello: *"Per giungere alla pace, educare alla pace"*. Ciò è oggi più urgente che mai, perché gli uomini, di fronte alle tragedie che continuano ad affliggere l'umanità, sono tentati di cedere al fatalismo, quasi che la pace sia un ideale irraggiungibile.

La Chiesa, invece, ha sempre insegnato ed insegna ancor oggi un assioma molto semplice: *la pace è possibile*. Anzi, la Chiesa non si stanca di ripetere: *la pace è doverosa*. Essa va costruita sui quattro pilastri indicati dal beato Giovanni XXIII nell'Enciclica *Pacem in terris*, e cioè sulla verità, la giustizia, l'amore e la libertà. Un dovere, quindi, s'impone a tutti gli amanti della pace, ed è quello di *educare le nuove generazioni a questi ideali*, per preparare un'era migliore per l'intera umanità.

L'educazione alla legalità

5. In questo compito di educare alla pace, s'inserisce con particolare urgenza la necessità di guidare gli individui ed i popoli a *rispettare l'ordine internazionale* e ad osservare gli impegni assunti dalle Autorità, che legittimamente li rappresentano. La pace ed il diritto internazionale sono intimamente legati fra loro: *il diritto favori-*



....segue: "Messaggio del Papa in occasione della giornata mondiale della Pace"

sce la pace.

Fin dagli albori della civiltà i raggruppamenti umani che venivano formandosi ebbero cura di stabilire tra loro intese e patti che evitassero l'arbitrario uso della forza e consentissero il tentativo di una soluzione pacifica delle controversie via via insorgenti. Accanto agli ordinamenti giuridici dei singoli popoli si costituì così progressivamente un altro complesso di norme, che fu qualificato col nome di *jus gentium* (diritto delle genti). Col passare del tempo, esso venne estendendosi e precisandosi alla luce delle vicende storiche dei vari popoli.

Questo processo subì una forte accelerazione con la nascita degli Stati moderni. A partire dal XVI secolo giuristi, filosofi e teologi si impegnarono nella elaborazione dei vari capitoli del diritto internazionale, ancorandolo a postulati fondamentali del diritto naturale. In questo cammino presero forma, con forza crescente, *principi universali che sono anteriori e superiori al diritto interno degli Stati*, e che tengono in conto l'unità e la comune vocazione della famiglia umana.

Centrale fra tutti questi principi è sicuramente quello secondo cui *pacta sunt servanda*: gli accordi liberamente sottoscritti devono essere onorati. È questo il cardine ed il presupposto inderogabile di ogni rapporto fra parti contraenti responsabili. La sua violazione non può che avviare una situazione di illegalità e di conseguenti attriti e contrapposizioni che non mancherà di avere durevoli ripercussioni negative. Risulta opportuno richiamare questa regola fondamentale, soprattutto nei momenti in cui si avverte la tentazione di fare appello al *diritto della forza* piuttosto che alla *forza del diritto*.

omissis

Un nuovo ordinamento internazionale

7. È doveroso riconoscere che l'Organizzazione delle Nazioni Unite, pur con limiti e ritardi dovuti in gran parte alle inadempienze dei suoi membri, ha contribuito notevolmente a promuovere il rispetto della dignità umana, la libertà dei popoli e l'esigenza dello sviluppo, preparando il terreno culturale e istituzionale su cui costruire la pace.

L'azione dei Governi nazionali trarrà un forte incoraggiamento dal constatare che gli ideali delle Nazioni Unite sono largamente diffusi, in particolare mediante i concreti gesti di solidarietà e di pace delle tante persone che operano anche nelle *Organizzazioni Non Governative* e nei *Movimenti per i diritti*

dell'uomo.

Si tratta di un significativo stimolo per una riforma che metta l'organizzazione delle Nazioni Unite in grado di funzionare efficacemente per il conseguimento dei propri fini statutari, tuttora validi: "L'umanità, di fronte a una fase nuova e più difficile del suo autentico sviluppo, ha oggi bisogno di un *grado superiore di ordinamento internazionale*". Gli Stati devono considerare tale obiettivo come un preciso obbligo morale e politico, che richiede prudenza e determinazione. Rinnovo l'auspicio formulato nel 1995: "Occorre che l'organizzazione delle Nazioni Unite si elevi sempre più dallo stadio freddo di istituzione di tipo amministrativo a quello di centro morale, in cui tutte le nazioni del mondo si sentano a casa loro sviluppando la comune coscienza di essere, per così dire, una *'famiglia di nazioni'*".

La piaga funesta del terrorismo

8. Oggi il diritto internazionale fa fatica ad offrire soluzioni alla conflittualità derivante dai mutamenti nella fisionomia del mondo contemporaneo. Tale conflittualità, infatti, trova frequentemente tra i suoi protagonisti *attori che non sono Stati*, ma enti derivati dalla disgregazione degli Stati o legati a rivendicazioni indipendentiste o connessi con agguerrite organizzazioni criminali.

Ciò vale, in particolare, nel caso dei gruppi terroristici.

La piaga del terrorismo è diventata in questi anni più virulenta e ha prodotto massacri efferati, che hanno reso sempre più irta di ostacoli la via del dialogo e del negoziato, esacerbando gli animi e aggravando i problemi, particolarmente nel Medio Oriente.

Tuttavia, per essere vincente, *la lotta contro il terrorismo non può esaurirsi soltanto in operazioni repressive e punitive*. È essenziale che il pur necessario ricorso alla forza sia accompagnato da una coraggiosa e lucida analisi delle *motivazioni soggiacenti agli attacchi terroristici*. Allo stesso tempo, l'impegno contro il terrorismo deve esprimersi anche sul piano *politico e pedagogico*: da un lato, rimuovendo le cause che stanno all'origine di situazioni di ingiustizia, dalle quali scaturiscono sovente le spinte agli atti più disperati e sanguinosi; dall'altro, insistendo su un'educazione ispirata al rispetto per la vita umana in ogni circostanza: l'unità del genere umano è infatti una realtà più forte delle divisioni contingenti che separano uomini e popoli.

....segue: "Messaggio del Papa in occasione della giornata mondiale della Pace"

Nella doverosa lotta contro il terrorismo, il diritto internazionale è ora chiamato ad elaborare strumenti giuridici dotati di efficienti meccanismi di prevenzione, di monitoraggio e di repressione dei reati. In ogni caso, i Governi democratici ben sanno che l'uso della forza contro i terroristi *non può giustificare la rinuncia ai principi di uno Stato di diritto*. Sarebbero scelte politiche inaccettabili quelle che ricercassero il successo senza tener conto dei fondamentali diritti dell'uomo: *il fine non giustifica mai i mezzi!*

Il contributo della Chiesa

9. "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5,9). Come potrebbe questa parola, che invita a operare nell'immenso campo della pace, trovare così intense risonanze nel cuore umano, se non corrispondesse ad un anelito e ad una speranza che vivono in noi indistruttibili? E per quale altro motivo gli operatori di pace saranno chiamati figli di Dio, se non perché Egli per sua natura è il Dio della pace?

Proprio per questo, nell'annuncio di salvezza che la Chiesa diffonde nel mondo, vi sono elementi dottrinali di fondamentale importanza per l'elaborazione dei principi necessari ad una pacifica convivenza tra le Nazioni.

Le vicende storiche insegnano che l'edificazione della pace non può prescindere dal rispetto di un ordine etico e giuridico, secondo l'antico adagio: *"Serva ordinem et ordo servabit te"* (conserva l'ordine e l'ordine conserverà te). Il diritto internazionale deve evitare che prevalga la legge del più forte. Suo scopo essenziale è di sostituire "alla forza materiale delle armi la forza morale del diritto", prevedendo appropriate sanzioni per i trasgressori, nonché adeguate riparazioni per le vittime. Ciò deve valere anche per quei governanti i quali violano impunemente la dignità e i diritti dell'uomo, celandosi dietro il pretesto inaccettabile che si tratterebbe di questioni interne al loro Stato.

omissis

La civiltà dell'amore

10. Al termine di queste considerazioni ritengo, però, doveroso ricordare che, per l'instaurazione della vera pace nel mondo, *la giustizia deve trovare il suo completamento nella carità*. Certo, il diritto è la prima strada da imboccare per giungere alla pace. Ed i popoli debbono essere educati al rispetto di

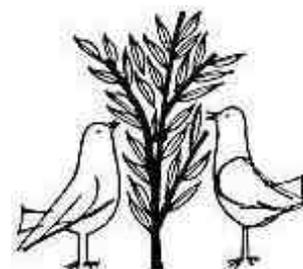
tale diritto. Non si arriverà però al termine del cammino, se la giustizia non sarà integrata dall'amore. Giustizia e amore appaiono, a volte, come *forze antagoniste*. In verità, non sono che *le due facce di una medesima realtà*, due dimensioni dell'esistenza umana che devono vicendevolmente completarsi. È l'esperienza storica a confermarlo. Essa mostra come la giustizia non riesca spesso a liberarsi dal rancore, dall'odio e perfino dalla crudeltà. *Da sola, la giustizia non basta*. Può anzi arrivare a negare se stessa, se non si apre a quella forza più profonda che è l'amore.

È per questo che, più volte, ho ricordato ai cristiani e a tutte le persone di buona volontà *la necessità del perdono* per risolvere i problemi sia dei singoli che dei popoli. *Non c'è pace senza perdono!* Lo ripeto anche in questa circostanza, avendo davanti agli occhi, in particolare, la crisi che continua ad imperversare in Palestina e in Medio Oriente: una soluzione ai gravissimi problemi di cui da troppo tempo soffrono le popolazioni di quelle regioni non si troverà fino a quando non ci si deciderà a superare la logica della semplice *giustizia* per aprirsi anche a quella del *perdono*.

Il cristiano sa che l'amore è il motivo per cui Dio entra in rapporto con l'uomo. Ed è ancora l'amore che Egli s'attende come risposta dall'uomo. L'amore è perciò *la forma più alta e più nobile di rapporto* degli esseri umani anche tra loro. L'amore dovrà dunque animare ogni settore della vita umana, estendendosi anche all'ordine internazionale. Solo un'umanità nella quale regni la "civiltà dell'amore" potrà godere di una pace autentica e duratura.

All'inizio di un nuovo anno voglio ricordare alle donne ed agli uomini di ogni lingua, religione e cultura l'antica massima: *"Omnia vincit amor"* (l'amore vince tutto). Sì, cari Fratelli e Sorelle di ogni parte del mondo, alla fine l'amore vincerà! Ciascuno si impegni ad affrettare questa vittoria. È ad essa che, in fondo, anela il cuore di tutti.

Dal Vaticano, 8 Dicembre 2003



Immagini dei lavori di sistemazione della canonica riprese domenica 11 gennaio 2004



Aggiornamento sui lavori

Sotto la preziosa supervisione di Mario Mezzini, sempre presente nei momenti di bisogno, sono iniziati i lavori di assestamento della canonica.

E' stato rifatto l'intero coperto per il quale si è dovuto costruire anche la soletta impermeabilizzata, che prima non c'era; quindi sono state rifatte le grondaie e le calate. Stesso intervento è stato fatto nella piccola costruzione dove si faceva la pesca.

Il tetto della Canonica è anche stato rinforzato nelle architravi che mostravano segni di cedimento ed è stata inserita una putrella sopra il finestrone sinistro della chiesa.

La costruzione appoggiata alla canonica, come si può vedere dalla foto sopra, completamente staccata e disestata all'interno, non è più recuperabile, dovrà quindi essere abbattuta.

Stiamo valutando se ricostruirla o risolvere il problema del bagno e delle scale interne in altro modo.

La pagina della generosità

Sono tanti ormai quelli che hanno mandato la loro offerta per aiutarci nella sistemazione della nostra Chiesa. Fa molto piacere vedere che, oltre agli attuali parrocchiani, danno un generoso contributo anche amici nativi di Trasasso od altri che ci hanno conosciuto, particolarmente per la frequentazione domenicale della nostra Chiesa.

Come preannunciato, la Santa Messa di Natale è stata dedicata anche a loro; la stessa cosa avverrà per la S. Messa del giorno di Pasqua. Crediamo sia il modo migliore per ringraziare.

Per riparazione terremoto

Benefattore	Importo in Euro
Gaspari Emma	100
Buganè Giuliana	50
Faggioli Davide	50
Buganè Lina	50
Anonimo	50
Sala Angelo e Marisa	50
Ravaglia Lorenzo e Annaida	100
Anonimo	100
Nanni Aldo	25
Lorenzetti Vittorio e Persiani Margherita	20
Gamberini Giuseppina	50
Draghetti Luciano e Carla	80
Fenzi Barbara	20
Mezzini Massimo e Alice	100
Marzadori Rosanna e fam.	100
Persiani Annita	10
Lelli Emidio	25
Barbieri Filippo e Giovanna	50
Mastacchi Vittoria	50

..... come sempre....

Grazie a Tutti !!

Per bollettino parrocchiale

Benefattore	Importo in Euro
Macchiavelli Stella	20
Damiano Giuseppe	20
Sala Angelo e Marisa	20
Lorenzetti Vittorio e Persiani Margherita	20
Draghetti Luciano e Carla	20
Crusca Giovanni	30
Anonimo	25
Mezzini Angiolina	20
Ravaglia Barbara	20
Rizzi Laura Teglia	15
Mezzini Massimo e Alice	20
Marzadori Rosanna e fam.	20
Giardini Federico	10
Zanini Luciano	6

Alcune motivazioni per le offerte

Padre Guido Volta:

“mattoni per la Chiesa di Trasasso lasciata nel 1935 per entrare nel seminario serafico dei Frati Minori Capuccini di Imola. Rimasta nel cuore”

Don Dario Zanini:

Per il periodico parrocchiale lieto e grato per il ricordo di tanti amici (Don Rossi, Marta Dini, Nebbia)

Abbiamo pregato e pregheremo per ...

In ricordo di ..

14 gennaio	Defunti della Parrocchia
18 gennaio	Ravaglia Ivan
21 gennaio	Def. Rossi e Ravaglia
28 gennaio	Defunti della Parrocchia
4 febbraio	Defunti della Parrocchia
8 febbraio	Persiani Vittorio
11 febbraio	Defunti della Parrocchia
15 Febbraio	Ravaglia Adelmo
18 febbraio	Defunti della Parrocchia
22 febbraio	Ravaglia Gino
25 febbraio	Defunti della Parrocchia
29 febbraio	Benni Rino

Il 29 di dicembre è deceduta Bernardina Persiani



Concorso Presepi

Anche quest'anno, don Marco, ha indetto un concorso tra i parrocchiani di Monzuno, Gabbiano, Trasasso, e Selve, che allestiscono in casa il presepio. Ebbene, il primo premio, ex aequo con altri due, è andato ad

Alessandro e Nicoletta. Le foto qui sotto non rendono bene l'originalità e la bellezza dei due presepi che i nostri amici avevano allestito in casa. Comunque, complimenti !!



Preghiera per il computer

(Antonio Tarzia)

Signore ti ringrazio
per il mio computer
che mi fa giocare
mi aiuta a fare i compiti
mi permette di crescere
come cittadino del mondo.
Come finestra luminosa,
mi apre su infiniti itinerari virtuali.
Manda il tuo angelo
come hai fatto per Tobia
perché mi custodisca
e mi protegga

dai siti malati,
dai virus
e dai viaggi senza ritorno.
Fa' che questa invenzione dell'uomo
sia sempre strumento
di conoscenza, di libertà,
a favore del bene.



Insegnaci l'amore.

(Madre Teresa di Calcutta)

Signore, insegnami a non parlare
come un bronzo risonante
o un cembalo squillante,
ma con amore.
Insegnami capace di comprendere
dammi la fede che muove le
montagne,
e parlare con l'amore.
Insegnami quell'amore che è sempre
paziente

e sempre gentile;
mai geloso, presuntuoso, egoista
o permaloso;
l'amore che prova gioia nella verità,
sempre pronto a perdonare,
a credere, a sperare e a sopportare.
Infine, quando tutte le cose finite
si dissolveranno



e tutto sarà chiaro,
che io possa essere stato il debole
ma costante

Preghiera per l'11 febbraio 2004, 12^a giornata mondiale del malato.

Involgi, o Signore,
il tuo sguardo d'amore su di noi:
sulle nostre paure,
sui nostri egoismi, le nostre ferite
del corpo e dello spirito.
Inquadraci, con la forza
della consolazione
dello Spirito Santo

le nostre infermità.
Rendici capaci
di accoglienza reciproca,
di solidarietà gratuita,
di vicinanza amorevole
verso ogni persona sofferente.
Apri i nostri occhi, Signore,
per vedere il tuo volto

in ogni persona che incontriamo;
Apri il nostro cuore per amarci gli
uni gli altri
Come tu ci hai amato
E così manifestare
Il Dio della solidarietà e
dell'amore.

Bilancio Parrocchiale 2003

Amministrazione Parrocchiale			
Entrate		Uscite	
Offerte Santissimo	2.721,79	Bollette Hera	10,59
Candele	519,26	Bollette Enel	728,57
Affitti	50,00	Tasse	34,09
Giornali	88,00	Cera	297,00
Pesca estiva	2.264,96	Gas	254,50
Benedizioni Pasquali	550,00	Spese bancarie e postali	191,74
Offerte per bollettino	1.002,00	Acquisto stufe	475,00
Interessi	184,12	Varie Chiesa	171,00
		Spedizione Bollettino	386,56
Totale	7.380,13	Totale	4.831,08
		Sbilancio dell'anno	4.831,08
		Riporto 01/01/2003	7.051,88
		Rimanenza 31/12/2003	11.892,96

Anime del Purgatorio	
Riporto 01.01.2003	6.262,09
Offerte	1.317,51
Predica Anime	263,41
Messe	- 570,00
Rimanenza 31.12.2003	7.273,01

Carità	
Riporto 01.01.2003	844,02
Offerte per Adozioni	780,00
Offerte	41,90
Dato a Lebbrosi	-51,00
Adozioni a distanza	-780,00
Rimanenza 31.12.2003	834,92



Lavori—Terremoto	
Riporto 01.01.2003	16.129,49
Offerte	11.464,00
Spese	-14.250,00
Da Comune	2.208,45
Rimanenza 31.12.2003	15.551,94

Nota:
I lavori attualmente appaltati per la canonica ammontano a circa 65.000€
di cui 50.000 ancora da pagare
In cassa quindi mancano circa
35.000 Euro !!!

Come si può vedere dai conti separati per ciascuna gestione, se non avessimo avuto il problema del terremoto, le finanze della nostra piccola comunità non andrebbero male !! Nel corso del 2003 si è avuto un significativo incremento delle offerte per le Messe a beneficio dei defunti (la seconda cerca in Chiesa), relativamente alla Carità, siamo riusciti a perfezionare tre adozioni a distanza. Molto buona si è mostrata anche la raccolta della prima cerca che viene utilizzata per l'amministrazione ordinaria della Chiesa.

Corrispondenza Missionaria

Da Padre Michelini, Missionario a Taiwan(Cina)

Lanyang 7 dicembre 2003

Carissimi,

spero che questa mia vi trovi tutti in buona salute.

Qui ho avuto mesi non facili, non poche difficoltà anche non attese, il tempo che passa senza potermi muovere per la realizzazione di certe attività e progetti, mi pone in continuazione a confronto dei limiti umani, e quanto sia indispensabile l'aiuto di Dio per risolvere certi problemi. In ogni caso il nostro impegno non è venuto meno, lasciando che il tempo passi e fiduciosi che Dio verrà in nostro aiuto. Tuttavia la nostra

attività continua molto intensa soprattutto per i bambini e per le famiglie e per lo sviluppo culturale di Taiwan. In questi ultimi anni abbiamo anche cercato di migliorare il livello delle nostre attività e di rendere l'ambiente più accogliente, pieno di natura, aperto a tutti, dalla mattina alla sera tardi. In questi ultimi mesi mi sono impegnato molto anche per dare inizio al nostro "Movimento Cattolico di Indirizzamento Pluriculturale"; ho già pronto gli scritti, anche in cinese e presto mi incontrerò col nostro Arcivescovo per uno scambio di idee. Anche a lui sta a cuore che que-

sta Opera continui e si sviluppi e per me sarà un impegno importante per i prossimi anni per rendere questo nostro Movimento forte, in grado di continuare a sviluppare le nostre attività, corresponsabile per lo sviluppo dell'Opera. Mi raccomando anche alla vostra preghiera. A te, e famiglia ed a tutta la comunità, giungano i miei più cari auguri di Buon Anno e di un Santo Natale, unitamente alla preghiera invocando su tutti Voi Benedizioni.

Con affetto,

Padre Giancarlo Michelini

Da Padre Paolo Filippini, Missionario in Uganda

Kolongo (Kampala) 1.12.2003

Carissimi, pace e bene nel Signore.

La parola pace per me è sempre stata un sogno e continua ad esserlo, non so per quanto tempo ancora. La realtà è che dal secondo lunedì del mese di maggio del 1955, ed ero nel sud del Sudan, sono stato in contatto con guerre e guerriglie. Questa, nel nord Uganda, dura da 17 anni con un crescendo spaventoso di strage di civili innocenti e per di più della stessa etnia, specialmente donne e bambini, Ho parlato in passato di scene inumane, di mamme bruciate, con i loro piccoli, Ma i fatti più orrendi sono quelli perpetrati da

bambini di 8-15 anni, aizzati da adulti bestiali della stessa razza. Abbattono adulti e bambini come fossero carne da macello, a colpi di bastone, machete, scure e zappe, spesso decine alla volta. Ora succede di peggio: donne incinte sventrate, feti calpestati, bimbi strappati alle mamme e buttati a marcire nell'erba e poi le mamme rapite per soddisfare desideri bestiali. Come vorrei che si comprendessero certe scene orrende prima di parlare di dialogo, scene orrende la lager nazisti. Questi sono atti satanici.

Una bambina rapita e poi fuggita mi ha raccontato scene di orrore: bambine decapitate da altre bam-

bine o uccise a colpi di bastone; una uccisa perché non voleva uccidere sua sorella. Tutto questo è di matrice islamica, di gente indottrinata dall'Irak, secondo le rivelazioni dei ribelli fatti prigionieri dai soldati o arresisi. Spesso mi reco nel campo immenso di sfollati, sempre in aumento date le atrocità non solo dei terroristi, ma anche dei predatori di bestiame, anche



.. Segue . da Padre Paolo Filippini, Missionario a Taiwan(Cina)

loro assassini, E' una terribile visione di migliaia di persone, specie bambini con solo qualche straccio indosso o vestiti di madre natura. Regna la fame e la sete. Mancano i servizi e l'igiene è inesistente. Moltissime persone 6—8.000 la sera si rifugiano nell'ospedale e nei fabbricati parrocchiali. Ogni angolo è buono per stendere una stuoia o uno straccio o nulla. Non c'è che da guardare lassù e sperare in un miracolo, non c'è altra via d'uscita. Parlino i potenti di dialogo, io penso alle mani grondanti sangue al contatto dei feriti o degli uccisi, ho davanti agli occhi volti sfigurati, senza naso, senza labbra, senza orecchi, moncherini di mani o di piedi mozzati, di mamme senza quei seni che un giorno avevano dato il latte ai loro bimbi, Troppe volte si parla di preghiera, ma se questa non diventa realtà di impegno e di amore, è vuota. Mi accorgo che gli anni passano e le forze diminuiscono, ma il peggior nemico è l'inerzia: sempre qui chiusi, posso allontanarmi di pochi chilometri. Oltre c'è sempre il nemico in agguato, giorno e notte, o il terrorista o il predatore, anche lui omicida. I soldati non si impegnano affatto; vegetano in attesa della paga come i mercenari, infettano le donne delle loro malattie. La povera gente è preda di tutti. Le autorità vegetano nella corruzione e nel dolce far nulla. Quante volte viene la tentazione di andar via da questo inferno di massacri e di miseria assoluta. Ma poi? L'unica fiaccola che rimane è la presenza dei missionari e dei dottori dell'ospedale, bianchi o neri non

importa. Vorrei gridare al mondo: venite e vedete, mettete le mani nelle piaghe, nel sangue nella miseria, voi grandi della terra che parlate molto, fate continuamente sedute e marce per la pace e qui intanto si muore. Tutti ci scrivono di andarcene, ma so che moriremmo di nostalgia per una persona cara abbandonata. Tutti i bambini sono nostri figli. L'unica fiducia è in Dio che si mostra nel missionario. Gli uomini, giovani e adulti seppelliscono tutto nel bere. Ogni domenica., da un po' di tempo, ci sono i battesimi dei piccoli, sempre più di 50 alla volta. E così sarà per molto tempo. Parlano di 5.000 bimbi ancora da battezzare. Due volte la settimana un gruppo di catechisti va nelle varie comunità a portare la parola di Dio ai genitori.

La domenica è giorno di festa. Ormai le celebrazioni sono all'aperto. E dove mettere 3.000 fedeli in una piccola chiesa che ne può contenere solo poche centinaia?

Fino ad un anno fa nel reparto maternità nascevano cinque bambini al giorno, ora un po' meno, anche perché non esistono comunicazioni per venire in questo unico ospedale del distretto. E che disastro per vaccinazioni dei bambini che non si possono più fare nelle zone lontane.

E di nuovo il mio pensiero va a quel Dio che si è fatto uomo: Cristo. Anche lui aveva avuto sogni di gloria osannato dalle folli galilaiche, che poi l'hanno abbandonato, un sogno che si è infranto sulla croce. Così è anche per noi.

Quelle folle volevano sempre quel pane gratis. Anche noi siamo sotto la croce, sì tutti noi e da troppo tempo. Molti sono sulla croce con Cristo in quelle lande sconfinite dove c'è solo morte. Io sono come Rachele che piange i suoi figli che non ci sono più, immersi nel sonno eterno in attesa di una nuova vita, perché quella di quaggiù era come morta. Se non tornano andrò io da loro. Sotto quella croce c'era anche la mamma, come ora del resto troppe mamme piangono i loro figli a cui uomini malvagi hanno insegnato a massacrare troppi innocenti e spesso genitori, fratelli e sorelle. Solo Satana, può insegnare a compiere certi atti nel suo odio eterno contro Dio e le sue creature.

Saluti e auguri vivissimi e un ricordo nel Signore.

E quando avremo un Natale di Pace ?? Pregate tanto per i piccoli e sono migliaia.

In Cristo e Maria.

Padre Paolo Filippini

P.S.

Ieri ci sono stati 116 battesimi di piccoli, Un saluto anche dalle loro mamme.

Molto presto, la nostra Parrocchia sarà su internet. Nel prossimo numero daremo l'indirizzo.